



**PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO
TELECOMANDO**
www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno IX N. 14 del 29 maggio 2014



**CONTRADA
MONTESCHIAVO
ALLAGATA**
Rilevanti perdite
da una condotta
dell'EAAP



**VIOLENTO
NUBIFRAGIO**
*CITTÀ
ALLAGATA*
Non è tutta colpa
della pioggia



**PARTECIPAZIONE
CONDIVISIONE
CONTRIBUZIONE**
Non sono possibili
se non ci sono
volontà ed umiltà



**IL SALUTO
DE L'ECO
A DON
CICCIO
CAVALLO**

Pubblicità

Pasticceria
ANCONA
Raffinatezza e genuinità

Via Don Cesare Franco, 49 - Acquaviva delle Fonti (BA)
Telefono 080.75.72.43
anconapasticceria@gmail.com - www.anconapasticceria.it



Cake design

CONTRADA MONTESCHIAVO ALLAGATA

Rilevanti perdite da una condotta dell'EAAP



Segue

Invia le tue segnalazioni al nostro contatto

Facebook

Redazione TeleMajg

o all'indirizzo di posta elettronica *info@telemajg.com*

FARMACIE TURNI FESTIVI
1° e 2 giugno: Marsico

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IX n. 14 del 29 maggio 2014

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Adriana Lamanna, Anna Larato,

Claudio Maiulli e Angela Rita Radogna

Fonte Facebook foto prima pagina "Violento nubifragio città allagata"

Sabato mattina 24 maggio sono stato interessato da un agricoltore ad un problema in cui sono coinvolti diversi contadini di Acquaviva e l'Acquedotto Pugliese. Il Cittadino mi faceva notare che da diversi mesi alcuni terreni che si trovano nei pressi della contrada Monteschiavo stanno subendo notevoli danni perché una condotta dell'Acquedotto Pugliese perde acqua e fino ad oggi non si è riusciti a riparare definitivamente la falla. I diversi interventi, infatti, sono risultati un mero palliativo tant'è che da giovedì scorso 22 maggio, alle ore 15:30 circa, l'acqua ha ripreso a sgorgare dalla tubazione, creando un canale artificiale fino alla strada vicinale, invadendo ciliegeti, vigne e tendoni. Gli agricoltori non solo sono costretti a subire la congiuntura economica sfavorevole al mercato ortofrutticolo, le cattive condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato il periodo primaverile, ma devono anche sopportare i disagi dovuti alle perdite dei canali dell'Acquedotto Pugliese. Inoltre, non è possibile effettuare i trattamenti fitosanitari ipotizzando così la qualità della prossima vendemmia. Tra le colture danneggiate anche le barbatelle di vite piantate grazie ai finanziamenti della regione Puglia. Insomma diversi gli aspetti spunto di riflessione e frutto di amarezza: i danni ai contadini, quindi ai soggetti privati; i danni alla cosa pubblica, in questo caso alla strada comunale di Monteschiavo che viene interessata da tempo da questi allagamenti; i danni subiti dall'Acquedotto Pugliese, che sta così sprecando tantissima acqua pubblica mentre ci sono clienti che non riescono ad arrivare a fine mese che sono rimasti privi di allacciamento di acqua e fogna. Ma in questo caso l'Acquedotto Pugliese non dovrebbe intervenire in emergenza per riparare al più presto la falla e quindi lavorare anche di sabato e magari di domenica? Ed io pago direbbe il caro Totò e, certamente, noi paghiamo tutta quell'acqua che viene sprecata. Un bene essenziale come l'acqua che viene sperperato in questa maniera. Ed allora uno Stato che si rispetti deve anche essere capace di intervenire con urgenza ed immediatamente, così come fanno i tecnici dell'Enel ad esempio quando ci sono dei guasti. La CODACONS ha scritto al sindaco Carlucci chiedendogli di intervenire per richiamare l'Acquedotto alla esecuzione delle opere con urgenza e soprattutto definitivamente. Sull'argomento riparazioni guasti si dovrebbe aprire un serio dibattito in questa Regione e quindi anche nei Comuni e nella nostra Città, visto che si preferisce riparare le falle delle tubazioni anziché sostituire l'intera condotta. Così facendo, magari, dopo qualche settimana si ritornerà nello stesso luogo per una rottura a pochi metri di distanza o peggio non ci renderemo conto di altre perdite perché si svilupperanno nel sottosuolo e quindi senza che nessuno se ne possa accorgere se non nel momento in cui in qualche cantina o box affioreranno le macchie delle infiltrazioni di acqua o di umidità! Nelle stesse campagne notiamo diversi terreni infestati da erbaccia. Da una parte soldi buttati al vento e cioè l'acqua pubblica sprecata e dall'altra i contadini che non hanno le risorse economiche per curare i propri campi: sicuramente c'è da fare ancora molto per eliminare gli inutili sprechi di risorse economiche!

Luigi Maiulli - Direttore Responsabile

Domenica 25 maggio 2014 VIA BONAVENTURA VERACROCE ORE 14:49

Anche via Bonaventura Veracroce è risultata pericolosamente allagata il 25 maggio scorso. I residenti aspettano ancora la risoluzione del problema dal Comune: una risposta concreta e non semplici promesse risalenti addirittura al 2011. Il fatto è grave e deve essere risolto prima che la prossima volta l'acqua entri nelle abitazioni provocando ingenti danni.



*Per vedere TeleMajg
digita 97 sul tuo telecomando*



PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE, CONTRIBUZIONE

Non sono possibili se non ci sono volontà ed umiltà



Nell'ipotesi che tra diversi soggetti vi sia dell'astio basterebbe non incontrarsi e quindi non frequentarsi ed il problema è bello che risolto. Questo non è possibile farlo se i diversi soggetti sono impegnati in attività pubbliche che sono destinate a migliorare la cosa pubblica come ad esempio le sorti di una città: Acquaviva. Da una parte l'Amministrazione comunale con i suoi esponenti: Sindaco, Giunta comunale e Consiglieri comunali; dall'altra parte i diversi rappresentanti delle parti sociali: sindacati e associazioni; ancora, gli altri enti: Comune, Provincia e Regione. Le forze dell'ordine: arma dei carabinieri, guardia di finanza, polizia di stato, polizia municipale, guardia forestale, ecc.. Certamente ce ne sono altri di soggetti coinvolti da un unico progetto avente l'obiettivo di rendere una Città migliore sotto tutti

gli aspetti: urbanistico, sociale, culturale e finanziario. Ed allora perché mai non si riesce a sedersi al tavolo della collettività per portare ognuno il proprio contributo? Potrebbe essere colpa della volontà e della umiltà? Forse è solamente questa la motivazione che distingue Acquaviva nella degenerazione dei rapporti e nella conflittualità! Il nostro appello, laddove non fosse stato già recepito nelle precedenti riflessioni, è rivolto al Sindaco, alla Giunta ed ai Consiglieri comunali della maggioranza. Infatti, dovrebbero fare lo sforzo di mettere una pietra sopra ad ogni risentimento o contrapposizione ad oggi esistente, perché al di sopra di tutto c'è il giuramento fatto nei confronti degli elettori, dei Cittadini: rendere Acquaviva migliore e per fare questo nessuno può essere escluso perché solamente mettendo insieme le energie di tutti si potranno raggiungere traguardi impensabili.

I consiglieri comunali Solazzo, Montenegro, Giorgio e Depascale

scrivono al Primo cittadino

“CARO SINDACO, #BASTAFUMO!”



La nota: Porta la data 15 maggio 2014, l'ordinanza sindacale n. 62 (prot. 9333) con cui si effettuano deroghe alla viabilità urbana per concedere l'occupazione di suolo pubblico da parte degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (bar, pizzerie, ristoranti, gelaterie ecc.). L'amministrazione guidata dal Sindaco Carlucci si è insediata ormai già da un anno ed è assolutamente VERGOGNOSO che non si sia ancora provveduto a redigere un regolamento comunale per l'occupazione del suolo pubblico con dehors. Ci si deve, invece, affidare a provvedimenti dell'ultima ora, sempre improvvisati e rabberciati. Con questo modus operandi si finisce per creare un duplice inconveniente: da un lato, si vanno a discriminare le attività commerciali, dall'altro si creano seri problemi alla circolazione urbana, andando

a congestionare oltremodo il traffico in diverse strade cittadine non oggetto di chiusura. Senza parlare delle difficoltà che sorgono per i mezzi di soccorso che potrebbero avere la necessità di transitare lungo le strade oggetto dell'ordinanza e che dovrebbero quindi perdere secondi (se non minuti) preziosi per effettuare improbabili giri del paese. Tale importante problema si trascina sin dai tempi dell'amministrazione guidata dall'allora Sindaco, Squicciarini. È possibile che nessuna delle due amministrazioni di sinistra sia stata in grado di redigere un regolamento per l'occupazione ordinata, e non selvaggia, di suolo pubblico, come è presente in ogni città? È in questa maniera che si vuole far sviluppare l'imprenditoria - e di conseguenza il lavoro - del nostro paese? Con l'incertezza e la provvisorietà dei provvedimenti? Questi raffazzonatori di ordinanze sono o non sono quelli che ci parlavano di "un'Acquaviva bellissima"? Sono o non sono gli stessi che ci parlavano di grandi, grandissimi cambiamenti? Forse si riferivano a quei cambiamenti che rispondono alla logica dei personaggi de "Il gattopardo": «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi». Si sono cambiati i volti, i nomi, le abitudini, ma per il resto tutto è rimasto esattamente invariato. Eppure si continuano a raccontare favole ai cittadini e a vender loro fumo, senza alcun ritegno e senza alcun rispetto. È per questo che vogliamo rivolgere un accorato appello al Primo cittadino: "Caro Sindaco, #BastaFumo!"

*L'informazione di TeleMajg
sul sito www.telemajg.com*

TASI: CODACONS INVIA DIFFIDA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E AL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Il Codacons ha inviato una formale diffida al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e al Ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, in merito al caos sulla Tasi venutosi a determinare a causa dei Comuni che ancora non hanno deliberato le aliquote. Nell'atto l'associazione non solo diffida il Governo a non introdurre scadenze diversificate sul territorio per il pagamento della tassa, ma suggerisce come unica possibile soluzione al problema, di posticipare per tutti i contribuenti la scadenza della Tasi ad ottobre.

IN AUMENTANO BOLLETTE CON IMPORTI STRATOSFERICI, DISSERVIZI E TRUFFE A DANNO DEI CONSUMATORI

18 associazioni dei consumatori hanno fatto a Roma il punto sullo stato del mercato energetico in Italia e sulle criticità del settore luce e gas. Il quadro dipinto dalle associazioni è, purtroppo, tutt'altro che roseo. Se da un lato, infatti, sono aumentate le opportunità di scelta per gli utenti e si è allargato il ventaglio di possibilità in loro favore sul fronte della fornitura dei servizi energetici, dall'altro sono aumentati i disservizi, gli errori, e le truffe a danno dei consumatori. I dati forniti dalle 18 associazioni ed emersi nell'ambito del progetto "Energia diritti a viva voce" parlano chiaro: da settembre 2011 - anno in cui è stata lanciata l'iniziativa - ad oggi, sono giunte agli sportelli adibiti a raccogliere le



domande degli utenti quasi 33 mila segnalazioni. Il 54,61% di queste relative al mercato elettrico; il 32,14% a quello del gas, e il 13,25% relative ad entrambi i settori. La stragrande maggioranza delle segnalazioni riguarda proprio il mercato libero (68,15%), mentre la tipologia di disservizio che raccoglie il record di denunce da parte degli utenti (45,53%) è rappresentata dai "problemi con le fatturazioni": bollette sballate, fatture che arrivano in ritardo, consumi astronomici che non hanno riscontro nella realtà, conguagli esorbitanti, ecc.. Desta preoccupazione, poi, il fenomeno dei contratti non richiesti, delle condotte commerciali scorrette e delle vere e proprie truffe a danno degli utenti, problemi segnalati dal 16,99% dei cittadini. Il 16,76% ha denunciato agli sportelli di "Energia: Diritti a Viva Voce" problemi con i contratti, mentre il 7,59% ha segnalato questioni riguardanti le tariffe luce e gas. Il sito realizzato per il progetto da maggio 2013 ha registrato invece più di 70 mila contatti con 461 mila visualizzazioni di pagina, segno che l'interesse dei consumatori sull'argomento è alto. Proprio per dare maggiore forza agli utenti e tutelare al meglio i loro diritti, prosegue anche quest'anno il progetto "Energia Diritti a Viva Voce", realizzato grazie al contributo finanziario dell'Autorità per l'Energia elettrica, gas e settore idrico. Le associazioni hanno investito il Gabibbo di "Striscia la notizia" del ruolo di testimonial dell'iniziativa, in virtù del suo impegno da anni profuso, attraverso il noto tg satirico, nella tutela dei cittadini e contro le scorrettezze e le truffe in tutti i settori. "Energia: Diritti a Viva Voce" offre ai cittadini attraverso 31 sportelli sparsi sul territorio nazionale e un numero verde (800 821212) informazioni e assistenza per orientare al meglio gli utenti nella giungla delle tariffe energetiche e difendersi da scorrettezze, errori, truffe e raggiri di ogni tipo. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito www.energiadirittivivoce.it. Le 18 associazioni aderenti al progetto "Energia: Diritti a Viva Voce" sono: Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Asso_Consum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

CODACONS: PIU' TUTELE PER I PENDOLARI



Il Codacons reputa insufficienti le novità apportate dal Decreto Legislativo relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, in vigore dal 21 maggio. "Il provvedimento introduce sicuramente alcune migliorie nel settore ferroviario, ma le novità appaiono insufficienti e non in grado di adeguare gli standard del servizio italiano a quelli europei - afferma il Presidente Carlo Rienzi - Alcune criticità del trasporto su rotaie non vengono risolte con il Decreto: ad esempio per i ritardi dei treni, vero e proprio tallone d'Achille delle nostre ferrovie, servirebbero indennizzi automatici in favore dei passeggeri, spesso arrendevoli di fronte le complicate procedure di rimborso, e una decisa limitazione in caso di ritardi pesanti dei treni. Non sembrano poi esserci particolari garanzie per i pendolari costretti a prendere tutti i giorni treni sporchi e sovraffollati, per i quali il servizio resterà ai livelli attuali". "La vera innovazione sarebbe garantire ai viaggiatori italiani un trasporto puntuale, capillare e a tariffe diversificate, così come avviene in tutti gli altri paesi europei, senza aumenti dei prezzi realizzati attraverso un taglio dei treni locali" - conclude Rienzi.

DON CICCIO CAVALLO GRANDE UOMO E PROFESSIONISTA

Avrebbe festeggiato il suo 92° compleanno il caro dott. Francesco Cavallo, per tutti "don Ciccio". Invece, senza alcun segno premonitore si è spento improvvisamente intorno alle ore 9.00 dello scorso giovedì 24 aprile tra le braccia del figlio, il dott. Vito. L'Eco di Acquaviva vuole commemorare l'amato veterinario così come avrebbe voluto, con poche parole e senza retorica, strindendosi ai suoi familiari esprimendo loro affetto e solidarietà. Acquaviva il 24 aprile 2014 ha perso un pezzo di storia e un fiore all'occhiello di questa città, motivo di orgoglio per tutti. Un grande professionista, un grande uomo, di quelli veri. "Don Ciccio Cavallo" era nato l'11 maggio del 1922 ad Acquaviva delle Fonti, città che teneva sempre nel cuore tant'è vero che attraverso la lettura del nostro giornale si teneva informato su quanto quotidianamente avveniva. Nella nostra cittadina lo si incontrava ed era sempre un immenso piacere fermarsi a salutarlo e a dialogare con lui. Era un uomo diretto, spontaneo, cordiale e affettuoso. Un lavoratore instancabile, un bravo medico, un buon marito per la signora Rosa e un buon padre di quattro figli. La stima dei colleghi nei suoi



confronti è smisurata. Ovunque lo chiamassero il dott. Cavallo era sempre presente. Eccellente buiatra ed ippiatra, aperto alle innovazioni professionali. Una persona concreta, coerente, stimata. Il tempo ed i sacrifici lo hanno formato. Nel 1941 si iscrisse alla facoltà di Medicina e Veterinaria a Napoli, vivendo il difficile periodo storico caratterizzato dalla guerra. E sicuramente le asprezze quotidiane contribuirono a temprarne il carattere duro, schietto, insofferente alle ipocrisie e pertanto uomo scomodo per alcuni, apprezzato da tanti, sia come professionista sia come uomo ed amico. Tanti gli attestati che gli sono stati riconosciuti nel corso della sua professione: tra cui quello conferitogli dal grande Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini che lo nominò "Cavaliere del Lavoro", e lui simpaticamente amava fregiarsi di essere un "Cavaliere Cavallo". E sì, perché la simpatia era un'altra caratteristica di don Ciccio. Chiunque lo abbia conosciuto faccia tesoro dei suoi insegnamenti e della rettitudine morale. Grazie don Ciccio, non ti dimenticheremo mai...

Note biografiche . . . "Don Ciccio Cavallo" nasce l'11 maggio del 1922 ad Acquaviva delle Fonti, cittadina prevalentemente agricola. Francesco rimase piccolissimo orfano di madre, a 7 mesi. Il padre decise di trasferirsi a Grottaglie, dove si risposò, regalando altri fratelli a Francesco. Ad Acquaviva delle Fonti, nella famiglia della madre si respira un "clima ecclesiastico", poichè suo zio e un suo prozio erano preti del Capitolo Cattedrale di Acquaviva delle Fonti. Con loro era rimasta una sorella di Ciccio, Vittoria, di circa 3 anni più grande di lui, che i prelati dopo la morte della loro sorella, madre di Ciccio, non vollero consegnare al papà. I due fratelli vennero divisi. Fino a quando il forte legame di sangue spinse Vittoria a chiedere il trasferimento di Francesco dalla casa paterna di Grottaglie a quella materna di Acquaviva. Dopo la media si iscrisse al Liceo Classico di Gioia del Colle poichè pensava che solo quelli che hanno una preparazione classica sono "in grado di potersi iscriversi e frequentare con notevole vantaggio, qualsiasi Facoltà Universitaria". In questo periodo frequenta l'ambiente di Gioia del Colle dove costituisce una combriccola tipo "Amici miei" il cui sodalizio è rimasto nel tempo. Dopo la "Maturità Classica", si iscrive alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bari dove frequenta il biennio; poi si trasferisce a Napoli per frequentare Medicina Veterinaria, poichè la Facoltà a Bari fu istituita soltanto negli anni 70. Di questo periodo era solito ricordare che egli studiava e conviveva con i bombardamenti che devastarono Napoli e che studiava di notte a lume di candele. Conseguì la laurea il 26 luglio 1945, nonché l'Abilitazione all'Esercizio Professionale, e poi rientrò nella sua Acquaviva. Si iscrisse all'Ordine dei Veterinari di Bari e si sposò con la sua "Donna Rosa" che frequentava da tempo. Lungimirante, fu anche uno dei propugnatori della necessità di dover poter svolgere attività sindacale nell'ambito professionale. Cominciò a svolgere la libera professione scontrandosi con la dura realtà dei Veterinari Condotti e Comunali, antesignani dei futuri Baroni Universitari, nelle cui condotte era proibito esercitare per un giovane la Libera Professione, pena eventuali ripicche nei confronti degli incauti allevatori che osavano disdegnare l'operato del Veterinario Comunale. Per poter iniziare la carriera si comprò dapprima un "Mosquito"; solo molto tempo dopo una "Topolino", in cui riuscì a ricavare nell'abitacolo anche dei posti posteriori e quindi ad inserire la sua famiglia che aveva raggiunto quota 6. Per un paio di anni quindi espletò la professione di Medico Veterinario Condotta Interina nel paesino di Maschito, ubicato in Basilicata. Lì però le strade erano sterrate e con molti tornanti, la lontananza dall'affetto dei parenti tutti e dei famosi "Amici" lo perseguitava tanto che alla fine lo indussero a rientrare alla base. Per molti anni quindi, spesso andò a sostituire qualche collega del Macello Comunale di Bari. Nel dopoguerra la fame era un problema di tutta la popolazione, c'era il mercato nero, scarseggiavano i viveri, non c'era lavoro e quindi non c'era abbastanza denaro circolante: spesso gli allevatori, e non solo quelli, saldavano la loro parcella con prodotti della loro attività. In campo sanitario si impegnò affinché fosse messa in evidenza la professionalità anche in campo locale, laddove le persone importanti che contavano in Comune erano soltanto il Sindaco, l'Arciprete, il Medico Condotta, lo Speciale, ma non il Medico veterinario: si prodigò quindi affinché la Professione venisse tenuta in debita considerazione nei locali Circoli della Sanità e nei Circoli Unione. Nel 1972 circa, a seguito del collocamento a riposo del Veterinario Condotta di Turi fu nominato veterinario interino di quel Comune fino ad espletamento del relativo concorso. *Segue*

Per lui il classico veterinario (e quindi medico) era il veterinario curatore degli animali, giammai il veterinario del macello che dà la morte! In tale periodo d'oro il lavoro andava abbastanza bene: persino i colleghi, rari, non gelosi lo chiamavano dalle province limitrofe. Chissà perché il telefono squillava in casa solo di notte e chissà perché le coliche degli equini, i parti normali e, distocici, cesarei, le dislocazioni abomasali, i corpi estranei, venivano "riferite" dagli animali ai propri massai solo di notte. Ricercato per i parti distocici e parti cesarei, per le coliche equine, per le patologie da corpo estraneo, la castrazione equina e suina oltre alla normale clinica delle suddette specie animali, nonché delle specie di bassa corte esistenti in ogni famiglia. Insomma a casa Cavallo non si dormiva quasi mai tutta la notte, sembrava di stare in un porto di mare. Mentre era interino a Turi, un fatto lo sconvolse talmente tanto che alla fine cambiò idea in merito alla concezione della "MISSION" che egli aveva del Medico veterinario. Infatti in quel periodo, precisamente il giorno 24 febbraio 1974, durante il famoso periodo dell'austerità, in una domenica in cui potevano viaggiare a targhe alterne solo i mezzi autorizzati, don Ciccio, mentre si recava a far partorire una bovina, nei pressi di un passaggio a livello incustodito, venne in collisione con un treno, colpendo con la sua robusta Fiat millecento la littorina di testa del convoglio. L'impatto fu così violento che fu scaraventato di ventre su un muretto a secco. Ormai, dato per spacciato, in attesa dell'ambulanza, fu quindi portato all'Ospedale di Gioia del Colle. Qui, giunto in stato di incoscienza, alternato a brevi periodi di forte sofferenza, i parenti, atteso che non condividevano l'operato del pronto soccorso, decisero di chiederne le dimissioni per trasferirlo al nosocomio di Acquaviva dove, don Ciccio aveva molti amici medici che vi operavano. Infatti fu immediatamente preso in carico, la convalescenza fu molto lunga e si salvò. Mentre era ricoverato, vi fu un via vai di amici, conoscenti ma molti clienti che spudoratamente gli chiedevano consigli sui loro animali. Appena mise piede a terra, dopo diversi interventi agli arti, mentre era in convalescenza e quindi si muoveva con le stampelle, era impaziente tanto che cominciò a farsi accompagnare dal codazzo di studenti universitari che nel frattempo lo frequentavano. Negli anni successivi mentre svolgeva con dovere la sua attività nella Condotta si imbatté nella pericolosa morva equina. In quel periodo, la sua vita fu alquanto movimentata a causa della malattia infettiva che lo portò all'abbattimento obbligatorio degli animali infetti. Anche in quell'occasione furono provvidenziali per lui i laureandi in Medicina Veterinaria che lo frequentavano. Negli anni 70, stando in contatto con la Clinica Veterinaria di Piacenza dell'Ill.mo Prof. Sali, fu tra i primi in Puglia ad utilizzare le calamite in gabbia, dapprima per la profilassi ma poi anche per la terapia, attesa la recidività della patologia che ne rendeva inutile il relativo intervento chirurgico. Nella sua lunga carriera professionale gli sono capitati diversi casi strani: caratteristici sono il caso di un vitello, nato morto, che aveva due teste parallele e un vitello a 5 zampe, che presentava il 5° quarto ectopico, associato a 2 testicoli accessori, posti in posizione dorso-lombare. Questo animale fu tenuto in vita fino alla macellazione. Gli capitarono anche diversi agnelli e maialetti sprovvisti di ano ed il nostro sanitario ricostruì loro tanti anni preternaturali. Spesso si è cimentato ad allevare egli stesso specie animali sia da reddito che d'affezione. In tale periodo ha svolto anche l'incarico di Vice Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Bari. Nel giugno del 1987 fu messo in pensione anticipata dal Presidente del Comitato di Gestione della USL locale, a seguito di difforme interpretazione della norma; questa scelta lo ferì molto nello spirito in quanto era inattesa ed ingiusta. Ciò nonostante don Ciccio, dopo aver contestato tale decisione al TAR prima e al Consiglio di Stato poi, alla fine, dopo 5 anni di attesa, tale scelta dell'Amministrazione fu riconosciuta ingiusta, ma tanto ormai non poté più essere riassunto. Anni fa in un convegno a Castellaneta Marina, in occasione del XXXIX Congresso Nazionale della Società di Buiatria, professori universitari, colleghi ed ex tirocinanti gli hanno dedicato un commovente tributo con medaglia e pergamena, con la seguente motivazione: "Rilasciato al Dr. Francesco Cavallo per l'attività svolta nel campo della Buiatria Pugliese". E' stato quindi un tipo a volte scomodo per qualche collega, ma un uomo tutto di un pezzo, decisionista, onesto e laborioso, tutto dedito al lavoro e alla famiglia, certamente un tipo autoritario. Gli allevatori, i colleghi temevano il suo carattere a volte autoritario e apparentemente scostante. Se non avesse dato qualcosa al prossimo, i colleghi, i suoi ex clienti, i suoi amici non lo ricorderebbero con stima, affetto e tenerezza riconoscendogli il carisma, la professionalità, la competenza e il grande spessore umano. Il 21 aprile 2010, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bari, presso la sala Consiliare della Provincia di Bari, gli conferì una medaglia d'oro per l'attività svolta egregiamente nell'ambito della veterinaria pugliese. E l'ultimo attestato è arrivato postumo, il 18 maggio scorso. Una targa commemorativa, che il professore universitario di veterinaria di Bari, Luigi Ceci, amico di Don Ciccio, gli ha tributato, in occasione dell'Assemblea ordinaria dell'Ordine dei Medici veterinari della Provincia di Bari. In molte occasioni la stampa, locale e non, si è occupata del dottor Cavallo. "Col passare degli anni, gli acciacchi dovuti alle precedenti malattie, quelli dovuti all'età, e forse la percezione di aver raggiunto ormai l'apice della vita, associato alla condivisione delle sofferenze fisiche dell'amata moglie, lo hanno reso taciturno e quasi rassegnato all'attesa che si compisse la volontà del Signore - racconta il suo padre spirituale don Peppino Pietroforte - il nostro Don Ciccio si rimetteva spesso nelle mani del Signore, accostandosi con gioia ed assiduità ai Sacramenti". L'ultimo periodo di vita è stato un quasi "calvario". Ha sofferto spesso in silenzio, sopportando stoicamente il dolore, ma ha dato fino all'ultimo conforto e soddisfazione ai parenti e ai conoscenti che si recavano a fargli visita. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia, nella cerchia degli amici e nella cittadinanza tutta.



UNA DUE GIORNI PER CELEBRARE LA "X GIORNATA REGIONALE DEL DIVERSAMENTE ABILE"

"Noi con Voi" questo il titolo della due giorni per celebrare la "X Giornata Regionale del Diversamente Abile". Due i momenti di riflessione organizzati ad Acquaviva e

a Santeramo dal centro diurno "Auxilium" in collaborazione con "TeleMajg Associazione Culturale". Non solo convegni, ma anche laboratori interattivi per promuovere la conoscenza dei diritti e dei problemi della diversità. "Abbiamo voluto organizzare queste giornate per farci riflettere sulla presenza di quanti abbiano una disabilità psichica o motoria o sensoriale - spiega Ketti Lorusso dirigente "Auxilium" - Due appuntamenti quello di giovedì scorso 22 maggio ad Acquaviva tenutosi nella sala di TeleMajg Associazione Culturale (*è possibile rivedere la tavola rotonda al link www.telemajg.com/php/produzioni_details.php?id=907*) e quello in programma sabato 24 maggio, alle ore 10 al centro di socializzazione "Piazza Grande" a Santeramo". Giovedì scorso dal partecipato incontro di Acquaviva, dove tra gli altri è intervenuto l'assessore provinciale Giuseppe Quarto, è emerso che le persone affette da una invalidità il cui grado di handicap è più o meno grave, hanno difficoltà a relazionarsi con la vita con il risultato che essi sostanzialmente hanno uno svantaggio sociale. E poi è emersa la grande preoccupazione dei genitori e familiari dei diversamente abili per il futuro dei loro parenti disabili. "I diversamente abili nel corso degli ultimi anni hanno visto



dimezzarsi o ridurre ai minimi termini gli stanziamenti per il loro sostentamento - afferma Domenico Ferrulli, genitore di un ragazzo disabile - a cominciare dai tagli all'assistenza

domiciliare che prima ne hanno ridotto le ore poi hanno introdotto la compartecipazione". I tagli alle terapie riabilitative poi, in molti casi, hanno ridotto le ore di cura, in altri le hanno addirittura sospese. L'istituzione del Titolo V della Costituzione che ha passato alle regioni le competenze in materia sanitaria, ha complicato ancora di più la vita ai disabili, a cominciare dal pagamento del ticket sui medicinali e sulla diagnostica. Nel corso degli ultimi tempi varie sono state le normative varate per colmare lo svantaggio sociale dei disabili ma di queste stesse norme, allo stato attuale, la crisi che il paese sta attraversando ne mette seriamente a rischio l'intento. Sabato 24 a partire dalle 10 si è parlato ancora di questi temi nella tavola rotonda santermana con Maria Volpe presidente Atsm "Speranza"-Santeramo, Antonietta Fiorentino presidente "Linea Azzurra", Anna Maria Lerario psicologa-laboratorio famiglie "Piazza Grande", Roberto Ficarra Tecnico Asd Murgia Basket Santeramo. A moderare l'incontro Ketti Lorusso dirigente "Auxilium" impresa sociale. Subito dopo, e quasi in contemporanea con il centro "Auxilium" di Acquaviva, si sono svolti i partecipati "laboratori interattivi" aperti al territorio. *Per rivedere le interviste www.telemajg.com/php/notizie.php?id=3717. Anna Larato*

Verso la Marcia della Pace e della Legalità INCONTRO CON GIUSEPPE GATTI SOSTITUTO PROCURATORE DELLA DDA DI BARI

Grande affluenza di pubblico alla presentazione del libro "La legalità del noi - Le mafie si sconfiggono solo insieme". Venerdì 23 maggio in un gremito Salone delle Feste di Palazzo di Città è stato presentato il libro del Sostituto Procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Bari Giuseppe Gatti e del giornalista del Tg3 Gianni Bianco. L'iniziativa nasce dalla volontà della dirigente scolastica del II Circolo didattico "Collodi" di Acquaviva delle Fonti quale preparazione alla grande manifestazione cittadina "Legami di ... legalità", l'ormai consolidata marcia per la legalità giunta alla 6ª edizione. Il volume "La legalità del noi - Le mafie si sconfiggono solo insieme", edito da Città Nuova, con la prefazione di don Luigi Ciotti, racconta storie di riscatto ed emancipazione dalla logica della violenza,



della sopraffazione, del malaffare, dell'omertà. Ospite d'eccezione Giuseppe Gatti che ha saputo calamitare l'attenzione anche dei più piccoli. In un clima di rispetto, in un insolito silenzio, l'autore ha esordito, introdotto dalla prof.ssa Anna Maria Bosco, raccontando la cronaca di quel lontano 23 maggio del 1992. La sua cronaca, fatta di quotidianità, del bel ritrovarsi con gli amici, quando apprese all'improvviso la sconvolgente notizia della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Falcone, la moglie e la scorta. Il libro di Gatti e Bianco ha saputo lanciare durante la serata, ricca di contenuti, messaggi forti contro la logica della morte che costituisce l'essenza della criminalità organizzata. Un libro da leggere per una cultura della vita, della legalità, della libertà. *Segue*

Tante storie di uomini e donne che ce l'hanno fatta, che hanno alzato la testa insieme perché insieme si può. Storie come quelle di Ercolano, prima città del sud nel quale il pizzo è stato dichiarato fuorilegge grazie al lavoro congiunto di cittadini, istituzioni, magistrati, forze dell'ordine. Storie come quella della Calcestruzzi Ericina di Trapani sulla quale la mafia aveva messo gli occhi, riscattata dalla cooperativa di ex dipendenti dell'azienda

con coraggio e ostinazione. Segno di una lenta rivoluzione per riaffermare da cittadini la cultura della legalità. L'incontro con Gatti si è concluso con l'invito da parte della dirigente Bosco, alla città di Acquaviva, a partecipazione il prossimo venerdì 30 maggio alle ore 18.00 alla sesta edizione della marcia della pace e della legalità.

Anna Larato

GLI X MEN DI "GIORNI DI UN FUTURO PASSATO" SBANCANO NEGLI STATI UNITI Pronti per conquistare anche l'Italia



L'ennesimo episodio dedicato agli X Men fa il suo esordio negli Stati Uniti e, come da previsione, ottiene la vetta del box office settimanale. Complice la poco agguerrita concorrenza che ha visto lottare il solo Godzilla che supera i 140 milioni (incasso totale). Ora, per il lucertolone creato dai giapponesi, già si parla di sequel. Entra nella fase discendente anche il nuovo Spider-Man che si appresta ad abbandonare le prime posizioni dopo averci soggiornato diverse settimane. Nonostante il primo posto conquistato, il nuovo X Men non raggiunge il risultato previsto ovvero l'obiettivo che si era posto la produzione: 130 milioni di dollari nella prima settimana di programmazione. Il film si ferma a 90, risultato più che dignitoso se consideriamo il periodo e la concorrenza anche se sotto a media dei successi precedenti. Ci sarà comunque tempo per recuperare e alla fine si tireranno le somme. Si pensa che ad influire negativamente sugli incassi sia stato lo scandalo a carattere sexy che ha colpito il regista Singer. Forte, comunque, il contributo dei protagonisti a promuovere il film nei giorni precedenti all'anteprima cinematografica. "X Men giorni di un futuro passato" ora approda nelle sale italiane e si appresta a spazzare via la concorrenza meno agguerrita di quella trovata in patria. Difficile immaginare uno scenario diverso

da quello americano. Il primo posto ha già "un padrone" salvo sorprese, ovviamente.

Claudio Maiulli

RITORNA IN SCENA IL MUSICAL "IL SOGNO DI GIUSEPPE"

A grande richiesta torna sabato 31 maggio nell'auditorium dell'oratorio San Domenico Savio "Il sogno di Giuseppe", musical in due tempi. Sipario alle ore 20,30. L'Associazione Onlus Oratorio San Domenico ha voluto riproporre la già applauditissima commedia musicale, che esordì nell'ottobre 2012 sempre nell'auditorium di San Domenico, alla presenza questa volta dell'Arcivescovo-Vescovo della diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti. Un musical improntato sul perdono e sull'amore: questo il soggetto di quest'appassionante musical lirico-rock. Uno dei più bei racconti della Bibbia, la storia di Giuseppe, venduto dai fratelli e portato in Egitto, che si riscatta grazie alla sua fede e alla sua capacità d'interpretare i sogni. La storia che sottende l'opera riguarda una delle pagine più drammatiche, commoventi della Sacra Bibbia. Giuseppe figlio prediletto di Giacobbe, venduto come schiavo dai fratelli invidiosi, giungerà dapprima a far breccia nelle simpatie del faraone salvando l'antico Egitto dalla carestia, poi a celebrare l'unificazione della propria famiglia perdonando i fratelli vessatori. È la grande saga della famiglia di Giacobbe che, con le sue dinamiche di relazione, ripropone i temi fondamentali dell'amore, dell'odio e del perdono, ed evidenzia problematiche sociali come fame, carestia, schiavitù, emigrazione di grande interesse e attualità. Ingresso libero.

Majg Notizie l'informazione di TeleMajg

in onda dal lunedì al sabato

alle 10:00 - 11:30 - 14:25 - 19:30 - 22:00

Rassegna della settimana la domenica

alle 12:20 - 20:30

Anche sul sito www.telemajg.com nell'apposita sezione

LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
oppure via e-mail a: lecodi@libero.it

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.



Allagamenti in Piazza Kennedy

Quale l'Amministrazione in grado di por fine allo sconcerto?

Egregio Direttore, Le chiedo se è mai possibile che Acquaviva debba balzare agli onori della cronaca anche in occasione di una pioggia torrenziale non prevista ma non impossibile? Sono ormai diversi decenni che la voce di noi residenti in zona piazza Kennedy nonché commercianti del posto grida nel deserto in quanto nulla di veramente efficace è stato posto in essere per porre fine al gravissimo disagio che si verifica ogni qualvolta la Natura ci percuote come in quest'ultimo caso. Si ritiene che sarebbe necessario collocare delle capaci idrovore perché le acque defluiscano velocemente e quindi maggiore cura e pulizia delle grate, spesso e volentieri intasate dal copioso fogliame caduto dagli alberi del viale. Fatto sta che dobbiamo ancora una volta registrare l'allagamento dei nostri garages con conseguenti ennesimi danni. Quale mai sarà l'Amministrazione che sarà in grado di por fine allo sconcerto? Dobbiamo forse attendere che qualche malaugurata volta una pioggia come quella di domenica scorsa si risolva in tragedia, per fortuna ora evitata soprattutto per l'oculato intervento delle Forze dell'Ordine. Non dimentichiamo che il lungimirante A. De Gasperi ebbe a dire che «Politica significa soprattutto "REALIZZARE"». Grazie per l'attenzione.

Erba alta - le lamentele dei Cittadini

E' davvero incredibile il ritardo della Provincia di Bari per l'avvio dei lavori per il taglio dell'erba sulle strade provinciali. Erba sulle aiuole e ai bordi delle strade provinciali che arrivano ormai al metro e mezzo e costituiscono un problema per la visibilità e la sicurezza. In realtà questa è una storia, ormai, che si ripete da anni e che si ripropone, immancabilmente, con l'arrivo della bella stagione. Particolarmente insidiosa è la Sp 127. Non ci stancheremo mai di scrivere della sua pericolosità. E' una strada trafficatissima essendo in pratica l'unica arteria che permette di arrivare all'ospedale Miulli. Una strada già molto insidiosa di suo, perché è stretta e piena di curve, ma con l'erba alta e cresciuta a dismisura ai lati della carreggiata lo diventa ancora di più. La presenza di mezzi agricoli e pesanti, di ciclisti, rappresenta da sempre un grosso problema per la viabilità e negli anni non sono mancate le proteste da parte di cittadini e di automobilisti che vivono in una situazione di costante pericolo. In questa stagione caratterizzata da piogge e giornate di sole la vegetazione ai bordi della strada è cresciuta in modo preoccupante ed in moltissimi punti erba e piante rendono la visibilità, soprattutto in prossimità di alcune curve pericolose, molto limitata. Gli automobilisti che per ragioni di lavoro sono costretti a percorrerla tutti i giorni denunciano l'aumento del tasso di pericolosità per la manutenzione totalmente assente. Ci auguriamo che gli uffici preposti abbiano già predisposto le priorità di intervento, consapevoli che la situazione sul territorio che richiede un intervento corposo, tenga davvero conto dei veri bisogni e non, come purtroppo spesso accade, delle indicazioni politiche. Va sottolineato e ricordato che tra le priorità degli enti locali, c'è sicuramente quella di garantire la massima sicurezza possibile su tutte le strade, a tutela di tutti gli utenti.



Sfoggia L'Eco di Acquaviva sul sito www.telemajg.com

VIOLENTO NUBIFRAGIO AD ACQUAVIVA "CITTÀ ALLAGATA"

Non è tutta colpa della pioggia

Parte di Acquaviva delle Fonti sott'acqua. E' accaduto domenica 25 maggio, verso le 14:30 a causa di un violento nubifragio che ha mandato in tilt il traffico e messo a dura prova i vigili urbani chiamati per interventi in strade, scantinati, sottopassi e parcheggi allagati. Si rileva la rabbia tra i cittadini acquavivesi all'indomani dall'ondata di maltempo che ha colpito la Città. Molti residenti di piazza Kennedy lamentano di aver segnalato più volte le problematiche della zona e dell'inefficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche in alcune aree. Anche il sottopasso di via Santeramo è rimasto bloccato al traffico per alcuni minuti. Allagamenti anche nella zona est della città dove l'acqua ha invaso garage, scantinati e negozi sempre a causa della difficoltà di fogne e caditoie a smaltire l'enorme quantità di pioggia caduta. I cittadini si sono rimboccati le maniche ed hanno provveduto a pulire le caditoie dell'acqua piovana, ognuno quella più vicina a casa sua. "La griglia di captazione - spiega un residente - del tombino vicino casa era bloccata. Quando siamo riusciti a liberarla l'acqua ha cominciato a defluire. L'abbiamo fatto da soli. Abbiamo sempre detto - sottolinea - che bisognava intervenire con la manutenzione. Servirebbe effettuare la pulizia almeno due volte l'anno". Ma perché questo lavoro ad Acquaviva non lo si fa preventivamente? Perché ad Acquaviva, come in quasi ogni altra parte d'Italia, i cittadini vengono dissanguati da tasse, con la scusa che "i comuni devono garantire i servizi", e poi i servizi sono inefficienti? Intanto si levano durissime proteste contro l'incuria che ha trasformato le caditoie dell'acqua piovana in **filtri per la sporcizia**. Ma non è una novità perché da sempre le griglie che dovrebbero fare entrare l'acqua meteorica nelle fogne bianche sono per lo più ostruite da **foglie, terra e sporcizia**. Come al solito i Cittadini si interessano dei guai e urlano solamente quando il danno si presenta davanti a casa propria e cioè quando, oramai, è troppo tardi! L'evento meteorologico ha scatenato commenti sul social Facebook: *Giovanni Galasso* "Via Sant'Agostino quando piove fa veramente schifo. Oggi c'erano almeno 10 cm di acqua dentro casa e non è la prima volta che accade" - *Corrado Ferrulli* "Credo che risolvere la tendenza cronica ad allagarsi del paese sia semplice basta fare la manutenzione ordinaria periodicamente ovvero la ripulitura delle griglie stradali dalle foglie e vari detriti in modo da permettere il regolare deflusso delle acque".



Foto da Facebook

ACQUAVIVA E' SPORCA

Allagamenti annunciati e mancata prevenzione



La Codacons di Acquaviva sta preparando un esposto con cui evidenzierà le lacune che hanno portato agli allagamenti di domenica 25 maggio. A nulla sono servite le segnalazioni e gli altri articoli pubblicati che illustravano una città sporca ed una sbagliata campagna pubblicitaria della raccolta differenziata. Tra le tante, due fotografie che mostrano quanto l'area a rischio di piazza Kennedy



sia sporca, di quanto sia necessario investire risorse economiche per una pulizia quotidiana di tutte quelle strade che confluiscono nelle Estramurali. L'Associazione lancia lo slogan: "Meno feste e più tutela del territorio" ed invita l'Amministrazione comunale a pubblicare sul sito di Acquaviva le zone in cui gli operatori effettuano lo spazzamento specificandone le vie ed a convocare l'Associazione al più presto.

dilloalcodacons@libero.it

L'indirizzo di posta elettronica per segnalare i disservizi della pubblica amministrazione Nuova rubrica che continua a difendere e tutelare i cittadini in onda su TeleMaig

Associazione a tutela degli utenti e dei consumatori
E-mail: codaconsacquaviva@libero.it



CODACONS

Sedi di Acquaviva delle Fonti:

Via Maria Scalera, 66

(Si riceve il sabato) dalle ore 10 alle ore 11

Ospedale "F. Miulli"

(Si riceve per appuntamento) Martedì e Giovedì
dalle ore 10 alle ore 12

Tel. 080 30 54 290 - Cell: 328 86 86 543